

Le compagnie: i rendimenti saranno uguali a quelli del tfr

L'importante decisione è stata presa dall'Isvap per colmare un vuoto normativo che preoccupava molto i lavoratori più prudenti. Ecco come funzionerà il sistema

Milano Le compagnie assicurative che gestiscono i fondi pensione potranno offrire garanzie di rendimento pari alla rivalutazione del Tfr. Lo ha stabilito l'Isvap (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo), con un provvedimento che colma un vuoto normativo che per oltre un anno ha fatto tremare i risparmiatori più prudenti, quelli che avevano scelto le linee garantite, scansando di fatto le turbolenze che hanno travolto i listini finanziari.

Per capire come sono andate le cose, occorre fare un passo indietro. Il regolamento Isvap numero 21 del 28 marzo 2008 ha previsto un tasso massimo garantibile per tutti i contratti stipulati dalle assicurazioni sulla base del rendimento dei Btp decennali. «Questa regolamentazione generale — spiega Leonardo Tais, direttore centrale della Covip — avrebbe potuto determinare l'impossibilità da parte delle compagnie di garantire, nei contratti di gestione con i fondi

pensione, rendimenti raggugliati alla rivalutazione del Tfr». Proprio per questo motivo, la stessa Isvap aveva rimandato la definizione di questo settore a un successivo provvedimento.

Fatto sta che, in attesa della decisione, una decina di compagnie si era già mossa in questa direzione garantendo la rivalutazione del Tfr nelle loro linee garantite, vale a dire l'1,5% annuo più il 75% dell'inflazione. Questa garanzia è importante soprattutto per il lavoratore, che si ritrova ad uscire dal sistema in questa fase di crisi finanziaria. Per fare un confronto con le medie di settore

basti pensare che, secondo i dati preliminari della Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione), nel 2008 i fondi pensione negoziali hanno subito un calo del 6,3%, i fondi aperti sono crollati del 14%, mentre la rivalutazione netta del Tfr ha segnato un +2,7%. Le differenze si sono ridotte, ma non annullate nel primo trimestre 2009: i fondi negoziali hanno registrato un calo ulteriore dell'1%, quelli aperti sono scesi

del 2,2%, mentre la rivalutazione del trattamento di fine rapporto ha garantito un modesto, ma pur sempre positivo, 0,3%.

Era dunque urgente che l'Isvap integrasse la propria regolamentazione, per consentire alle imprese di assicurazione di mantenere un adeguato livello di garanzia nei contratti di gestione delle risorse dei fondi pensione ed evitare che dovessero essere riviste le convenzioni in essere. Un rischio evitato con il provvedimento numero 2696 del 27 aprile scorso che consente alle compagnie assicurative di garantire sulle somme conferite in gestione da fondi pensione un rendimento pari al Tfr.

La copertura di rendimento non riguarda solo le quote di Tfr, ma anche i contributi del datore di lavoro e del lavoratore, laddove previsti. L'autorità di vigilanza sottolinea, comunque, la necessità che le compagnie assicurative non offrano tassi di rivalutazione garantiti «più elevati del rendimento degli attivi a copertura delle riserve tecniche». Le imprese assicurative dovranno, inoltre, tenere conto delle condizioni del

mercato finanziario, nonché di ulteriori margini prudenziali volti a fronteggiare l'alea del rischio finanziario assunto. Secondo il testo dell'Isvap, il provvedimento si applica al futuro. «In ogni caso, abbiamo ricevuto dall'Isvap rassicurazioni sul mantenimento delle condizioni previste nei contratti in essere», aggiunge Tais.

Il provvedimento dell'Isvap prevede dei limiti: «La garanzia di rendimento offerta dai fondi pensione può essere stabilita contrattualmente per un periodo non superiore a tre anni, e in nessun caso la rivalutazione garantita può essere maggiore del rendimento degli attivi a copertura delle riserve tecniche — commenta Davide Contini, partner dello studio Dewey & LeBoeuf — Le compagnie che optano per la garanzia di rendimento, devono trasmettere all'Isvap una relazione sulle strategie finanziarie adottate che permettono di offrire la predetta garanzia». Misure che il legale legge in chiave positiva: «L'ancoraggio al costo della vita è più aderente alla conservazione del potere di acquisto da parte dei sottoscrittori».

(l.d.o.)